

N 22
LUGLIO
2026

LA NEWSLETTER
DI CLINICA
SAN FRANCESCO



Clinica San Francesco
GAROFALO HEALTH CARE

STORIE DI CLINICA

since 1956

**70 ANNI DI PERSONE,
CURA E FUTURO**
PAG. 4

**QUANDO LA
PREVENZIONE
DIVENTA PERCORSO**
PAG. 10

**MENO ATTESE,
PIÙ CONTINUITÀ:
LA CLINICA SAN FRANCESCO
RIPENSA IL TEMPO
DELLA DIAGNOSI**
PAG. 14

**L'ESPERIENZA
NON SI SOSTITUISCE:
SI VALORIZZA**
PAG. 16

**STORIE
BREVI
DI CLINICA**
PAG. 28

**FUORI DAI REPARTI,
IN CAMPO**
PAG. 20

**LA CARTELLA CLINICA DIGITALE
SI ARRICCHISCE DI NUOVI
STRUMENTI**
PAG. 24

STORIE DI
CLINICA

LA NEWSLETTER
DI CLINICA
SAN FRANCESCO

È UNO SPAZIO DI QUALITÀ, VALORE E VICINANZA AI PROPRI LETTORI.

NUMERO

22

22

70
anni
Clinica San Francesco

since 1956

RESPONSABILE PROGETTO

Dott.ssa Sara Mazzi Responsabile Marketing&Comunicazione
e Ufficio Relazioni con il Pubblico

Grafiche a cura di Carlotta Pilla

Hanno collaborato:

Ing. Diego Bonifaci, Direttore Amministrativo Casa di Cura Villa Berica, Vicenza

Dott. Ivan Ferri, Direttore Generale Casa di Cura Villa Garda, Garda (VR)

Dott. Jacopo Galbier, Coordinatore Infermieristico Reparti di Degenza

Dott. Samuele Natali, Direttore Generale Clinica San Francesco
e Vicepresidente AIOP Veneto

Dott.ssa Sara Pasetto, Infermiera di Reparto

Ilaria Saggioro, Referente Processi Ricovero

Alessandra Zanella, Impiegata Segreteria Accettazione Ricoveri

Dott.ssa Carlotta Zenari, IT Manager

SOMMARIO

70 ANNI DI PERSONE, CURA E FUTURO

Ilaria Saggioro - Referente Processi Ricovero

Alessandra Zanella - Impiegata Segreteria
Accettazione Ricoveri

PAG. 4

MENO ATTESE, PIÙ CONTINUITÀ: LA CLINICA SAN FRANCESCO RIPENSA IL TEMPO DELLA DIAGNOSI

PAG. 14

FUORI DAI REPARTI, IN CAMPO

Ing. Diego Bonifaci - Direttore Amministrativo
Casa di Cura Villa Berica, Vicenza

Dott. Ivan Ferri - Direttore Generale Casa di Cura
Villa Garda, Garda (VR)

Dott. Samuele Natali, Direttore Generale
Clinica San Francesco e Vicepresidente AIOP Veneto

PAG. 20

QUANDO LA PREVENZIONE DIVENTA PERCORSO

PAG. 10

L'ESPERIENZA NON SI SOSTITUISCE: SI VALORIZZA

Dott.ssa Sara Pasetto - Infermiera di Reparto

Dott. Jacopo Galbier - Coordinatore Infermie-
ristico Reparti di Degenza

PAG. 16

LA CARTELLA CLINICA DIGITALE SI ARRICCHISCE DI NUOVI STRUMENTI

ARRIVANO I DYNAMIC DOCUMENTS, IL NUOVO
SISTEMA DI REFERTAZIONE E LE LETTERE DI
DIMISSIONE DIGITALI

Dott.ssa Carlotta Zenari - IT Manager

PAG. 24

STORIE BREVI DI CLINICA

PAG. 28

70 ANNI



Clinica San Francesco
GAROFALO HEALTH CARE

70 anni di persone, *cura e futuro*

Ci sono storie che non si misurano soltanto negli anni, ma nelle persone che le hanno costruite, nelle scelte che le hanno guidate e nella capacità di guardare avanti senza dimenticare le proprie radici.

Nel 2026 la Clinica San Francesco celebra 70 anni di attività. Un anniversario importante, che rappresenta molto più di una ricorrenza: è l'occasione per ripercorrere un percorso nato nel 1956 e costruito nel tempo intorno a un principio rimasto sempre centrale: mettere il paziente al centro di ogni scelta.

Settant'anni fa il *professor Federico Perazzini* fondava la Clinica con una visione precisa: una sanità capace di unire competenza, innovazione e attenzione alla persona. Una visione che negli anni ha accompagnato la crescita della struttura, dalle prime attività chirurgiche fino al riconoscimento nazionale raggiunto in ambiti di alta specializzazione, come la chirurgia protesica robotica e la chirurgia della mano.

Ma una storia sanitaria non è fatta solo di tecnologie e risultati. È fatta soprattutto di persone: professionisti, collaboratori e équipe che ogni giorno trasformano competenze ed esperienza in cura.



Professor Federico Perazzini

Una storia *che continua a evolvere*

Nel 2021 la Clinica San Francesco ha iniziato un nuovo capitolo entrando a far parte del *Gruppo GHC Garofalo Health Care*. Un passaggio che ha rappresentato non una discontinuità, ma una nuova possibilità di crescita: unire una storia fortemente radicata nel territorio con una rete nazionale di strutture sanitarie di eccellenza.

L'obiettivo è stato quello di preservare ciò che rende unica la Clinica e, allo stesso tempo, creare le condizioni per affrontare le sfide della sanità contemporanea. Negli ultimi anni questo percorso si è tradotto in nuovi investimenti tecnologici, nell'evoluzione dei processi organizzativi, nella formazione dei professionisti e nel rafforzamento delle équipe.

Come racconta chi vive ogni giorno la Clinica, il cambiamento più significativo non riguarda soltanto gli strumenti o gli ambienti, ma il modo di lavorare insieme: condividere competenze, migliorare i percorsi, costruire un'organizzazione sempre più capace di rispondere ai bisogni dei pazienti.

L'eccellenza *nasce dalle persone*

Una tecnologia avanzata può fare la differenza, ma è sempre il sapere delle persone a trasformarla in valore per il paziente.

In questi settant'anni la Clinica San Francesco ha costruito il proprio patrimonio più importante nelle competenze dei suoi professionisti: medici, infermieri, tecnici e personale amministrativo che contribuiscono ogni giorno alla qualità dell'assistenza.

È questa continuità tra esperienza e innovazione il tratto distintivo della Clinica: custodire ciò che è stato costruito e, allo stesso tempo, avere il coraggio di evolvere.

Il futuro *è già iniziato*

Il settantesimo anniversario coincide con un altro momento significativo: il progetto della nuova Clinica San Francesco, un ospedale pensato per il futuro di Verona e del suo territorio.

Una struttura progettata per integrare assistenza clinica e diagnostica in un unico percorso, con ambienti più moderni, tecnologie evolute, maggiore attenzione alla sostenibilità e una visione sempre più orientata alla centralità del paziente.

Il futuro, però, non sarà costruito soltanto da nuovi spazi o nuove tecnologie. Sarà costruito dalle persone che ogni giorno continueranno a dare vita alla missione della Clinica.

Perché settant'anni di storia non sono un punto di arrivo. Sono la base solida da cui partire per scrivere insieme il prossimo capitolo.

70 anni *in cinque numeri*

Dietro ogni anniversario importante ci sono date, scelte e momenti che hanno segnato un percorso.

Cinque numeri raccontano la storia della Clinica San Francesco: dalle origini alla visione del futuro.

Cinque numeri.

Una sola storia:

quella di una Clinica che continua a evolvere senza dimenticare ciò che l'ha resa unica.

1956

L'inizio di una storia

È l'anno in cui nasce la Clinica San Francesco. Da allora, sette decenni di attività hanno accompagnato l'evoluzione della struttura, mantenendo saldo un principio fondamentale: prendersi cura delle persone attraverso competenza, innovazione e attenzione.

1970 e dintorni

Gli anni di un percorso condiviso

Un traguardo costruito grazie al contributo di generazioni di professionisti, collaboratori e pazienti. Una storia fatta di crescita, trasformazioni e valori che hanno continuato a rimanere centrali nel tempo.

2021

Un nuovo capitolo

La Clinica San Francesco entra a far parte del Gruppo GHC Garofalo Health Care. Un passaggio che rafforza la possibilità di condividere competenze, esperienze e progettualità, mantenendo intatta l'identità costruita nel territorio.

7.000+

L'esperienza dell'innovazione

Oltre 7.000 interventi robot-assistiti raccontano un percorso di alta specializzazione nella chirurgia protesica, dove tecnologia ed esperienza dei professionisti lavorano insieme per offrire ai pazienti percorsi sempre più personalizzati.

2021

Un nuovo capitolo

Il settantesimo anniversario guarda già al futuro con il progetto della nuova Clinica San Francesco: un ospedale pensato per integrare assistenza clinica e diagnostica, con ambienti più moderni, tecnologie evolute e una progettazione sempre più orientata alla centralità del paziente.

Le voci di chi sta vivendo questa storia



Entrare a far parte della Clinica San Francesco nel giugno del 2004 è stato l'inizio di un percorso professionale e umano che, guardandomi indietro, mi sembra trascorso in un attimo.

“Ho iniziato come segretaria dei poliambulatori: allora i referti venivano ancora trascritti al computer partendo dalle registrazioni vocali dei medici radiologi. Mi occupavo delle prenotazioni e delle accettazioni allo sportello, vivendo ogni giorno il contatto diretto con i pazienti. Dal 2016 ricopro il ruolo di referente dell'Accettazione Ricoveri e del Centralino e, nel 2021, ho vissuto insieme ai colleghi l'importante ingresso della Clinica nel Gruppo GHC.

In oltre vent'anni sono cambiate tecnologie, organizzazione e modalità di lavoro, ma ciò che ho sempre apprezzato è stata la sensazione di non essere mai considerata un semplice numero. Ho avuto l'opportunità di crescere professionalmente insieme alla Clinica, condividendone i cambiamenti e i traguardi.

Desidero rivolgere un sincero ringraziamento al dottor Perazzini, alla sua famiglia e al suo team, che hanno contribuito a creare e far crescere questa realtà con passione, visione e competenza. Un grazie anche a tutti i professionisti e ai colleghi che ho avuto il privilegio di incontrare e con cui ho condiviso questo lungo percorso: ognuno, in modo diverso, ha contribuito a renderlo ricco di esperienze e insegnamenti.

Sono orgogliosa di far parte di questa storia e di aver contribuito, nel mio piccolo, a scriverne una pagina.

In occasione di questo importante anniversario, il mio augurio è che la Clinica continui a crescere senza perdere ciò che l'ha resa speciale ai miei occhi: far sentire ogni persona parte di una squadra!”

Ilaria Saggioro

Referente Processi di Ricovero



“Dedicare più di 36 anni a una struttura come Clinica San Francesco, e vederla evolversi fin dalle sue origini grazie alla visione del Dr. Piergiuseppe Perazzini, è un traguardo immenso.

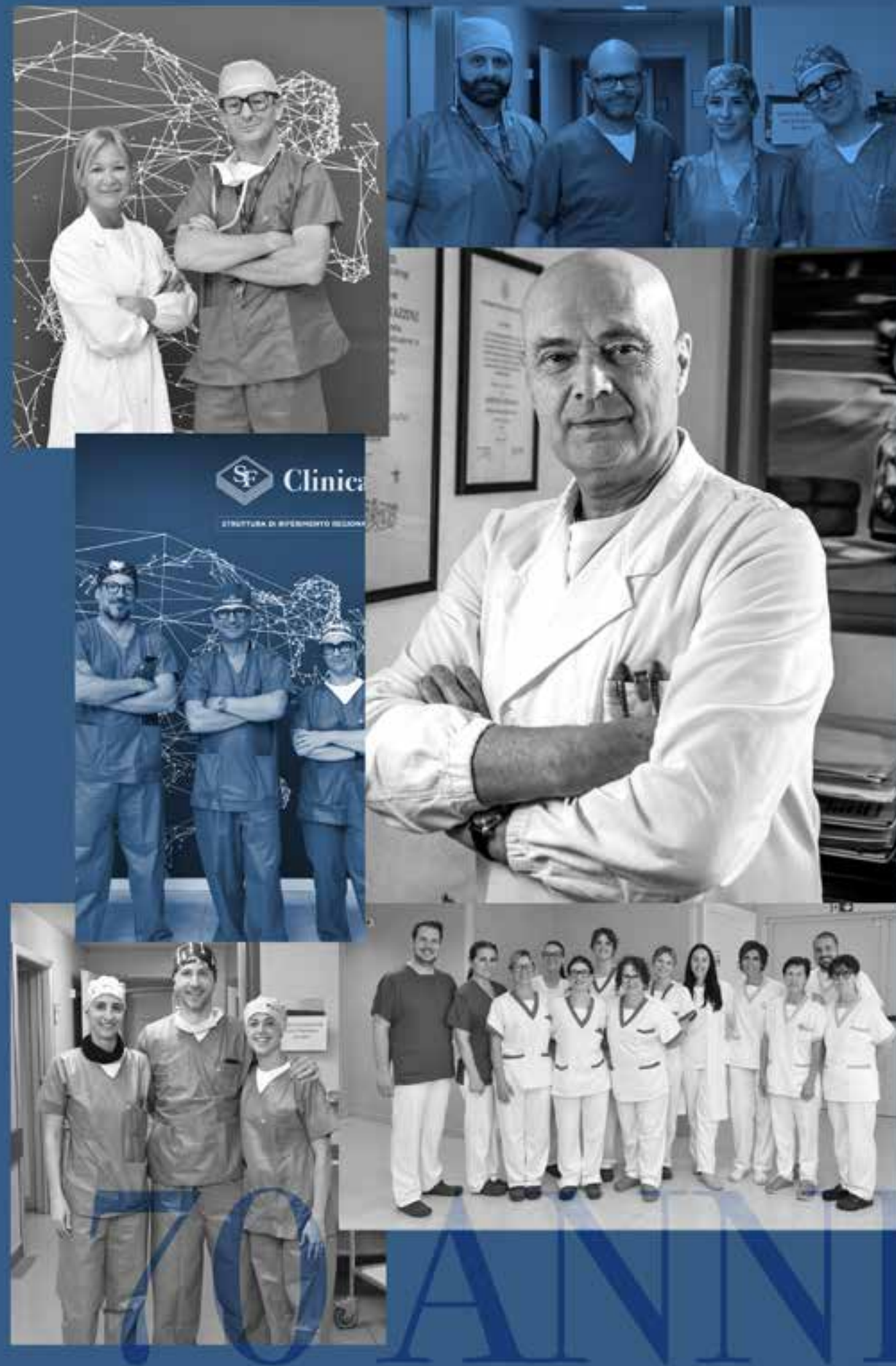
La struttura mi ha dato la possibilità di iniziare come centralinista: giovane, timorosa, ma con una grande voglia di crescere. Quella che mi piace chiamare la mia “sete di esperienza” non mi ha mai lasciata stare ferma. Negli anni ho voluto mettermi alla prova, imparare, capire come funzionasse ogni singolo ingranaggio di questa realtà: ho vissuto la quotidianità della fisioterapia, del laboratorio, delle valutazioni, fino ad arrivare all'accettazione del ricovero e delle dimissioni.

È stato un cammino di evoluzione di cui mi sento profondamente fiera, condiviso con tutti i colleghi e professionisti che negli anni sono entrati in questa realtà e che, ciascuno a modo suo, mi hanno arricchita.

Nel tempo la direzione mi ha dato l'opportunità di essere ascoltata, di condividere pareri ed esigenze: un valore che porto nel cuore. Auguro alla società un futuro radioso e in continua crescita.”

Alessandra Zanella

Segreteria Accettazione Ricoveri





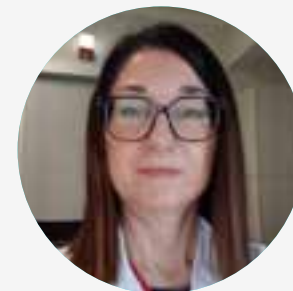
Quando la PREVENZIONE diventa un percorso

Entrare in un ambulatorio di senologia significa spesso portare con sé una domanda semplice, ma carica di aspettative: “Va tutto bene?”.

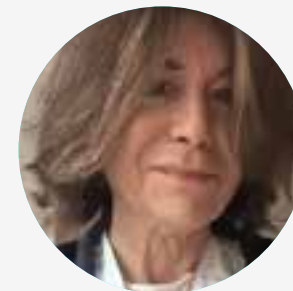
La risposta, però, raramente dipende da un solo esame. Nasce dall’osservazione clinica, dall’interpretazione delle immagini, dalla conoscenza della storia della paziente e, soprattutto, dall’esperienza di chi le accompagna lungo il percorso diagnostico.

È questa la visione che condividono la **dott.ssa Michaela Faroni e la dott.ssa Benedetta Zambotti**, radiologhe senologhe della Clinica San Francesco. Ogni giorno incontrano donne con età, storie e fattori di rischio differenti, consapevoli che la prevenzione non possa essere uguale per tutte.

Oggi la senologia è infatti una disciplina sempre più personalizzata. La visita specialistica rappresenta il punto di partenza di un percorso costruito sulla persona: l’anamnesi, la valutazione clinica e gli esami strumentali vengono integrati per ottenere una diagnosi il più possibile accurata e, quando necessario, individuare tempestivamente il percorso di approfondimento più appropriato.



dott.ssa Michaela Faroni



dott.ssa Benedetta Zambotti

L’ESPERIENZA CHE FA LA DIFFERENZA

La tecnologia è indispensabile, ma da sola non basta. Una mammografia o un’ecografia producono immagini che devono essere lette, interpretate e inserite nel contesto clinico della paziente.

«Una lesione benigna o un reperto che merita approfondimento non sono sempre distinguibili a colpo d’occhio», spiegano le specialiste. È qui che entrano in gioco la formazione continua e la pratica quotidiana dedicata esclusivamente alla diagnostica senologica: un’esperienza che permette di riconoscere anche i segnali più discreti e di scegliere il percorso più appropriato, evitando sia inutili allarmismi sia pericolose sottovalutazioni.

Quando il quadro non è completamente definito, la risposta non è mai l’incertezza, ma un approfondimento mirato. Risonanza magnetica, tomosintesi o biopsia diventano strumenti preziosi per arrivare a una diagnosi chiara, costruita su dati oggettivi e non su ipotesi.

OGNI DONNA HA UNA STORIA DIVERSA

Non esiste un protocollo valido per tutte. L’età rappresenta certamente un riferimento, ma non è l’unico elemento che guida la prevenzione.

La familiarità per tumore della mammella o dell’ovaio, eventuali terapie ormonali, precedenti interventi, la densità del tessuto mammario e la storia clinica personale sono fattori che possono modificare tempi e modalità dei controlli.

È per questo che mammografia ed ecografia non dovrebbero essere considerate esami alternativi o separati. Nella maggior parte dei casi lavorano insieme, offrendo informazioni complementari. Se necessario, il percorso può essere completato con esami di secondo livello, così da ottenere una valutazione ancora più accurata, soprattutto nelle donne con mammella densa.

La prevenzione, quindi, non coincide con un singolo appuntamento, ma con un programma costruito nel tempo e adattato alle caratteristiche di ciascuna donna.

quando è consigliata

LA VISITA SENOLOGICA

- Prima visita consigliata tra i 25 e i 30 anni
- Sorveglianza attiva annuale dai 40 anni
- In presenza di familiarità o fattori di rischio: iniziare prima, con un programma personalizzato
- In caso di sintomi (noduli, dolore, secrezioni, alterazioni cutanee): non aspettare
- La prevenzione non si interrompe: nemmeno in tarda età

come funziona

IL PERCORSO DI PREVENZIONE

- Visita senologica con raccolta dell'anamnesi personale e familiare
- Dai 40 anni: mammografia + ecografia come atto diagnostico integrato
- In caso di mammella densa o fattori di rischio: tomosintesi 3D e/o risonanza magnetica
- Se necessario: biopsia per una diagnosi definitiva
- Controllo nel tempo: confrontare gli esami degli anni precedenti migliora la diagnosi precoce

LA RELAZIONE È PARTE DELLA DIAGNOSI

La medicina non si esaurisce nella qualità delle immagini diagnostiche. C'è un altro elemento che contribuisce al percorso di cura: la relazione.

Ricevere la richiesta di un approfondimento può generare preoccupazione. Per questo il dialogo tra medico e paziente assume un valore fondamentale. Spiegare il significato di un reperto, chiarire perché sia necessario un ulteriore esame e rispondere ai dubbi con un linguaggio semplice permette di affrontare ogni passaggio con maggiore serenità e consapevolezza.

Anche la continuità assistenziale è un valore aggiunto. Confrontare gli esami eseguiti negli anni, conoscere l'evoluzione della storia clinica e seguire la paziente nel tempo consente di riconoscere più facilmente eventuali cambiamenti e di rendere ancora più efficace la diagnosi precoce.

LA PREVENZIONE INIZIA ANCHE DAI PICCOLI GESTI

Tra un controllo specialistico e l'altro, ogni donna può avere un ruolo attivo nella propria salute.

Osservare il seno, imparare a conoscerne i cambiamenti e praticare regolarmente l'autopalpazione aiuta a individuare eventuali variazioni da riferire allo specialista.

Non sostituisce la visita né gli esami diagnostici, ma rappresenta un gesto di consapevolezza che completa il percorso di prevenzione.

La diagnosi precoce nasce proprio dall'unione di questi elementi: attenzione verso il proprio corpo, controlli periodici, competenza clinica e tecnologie sempre più evolute.

Perché oggi fare prevenzione significa molto più che eseguire un esame. Significa affidarsi a un percorso che accompagna la donna nel tempo, mettendo al centro la sua storia, le sue esigenze e la qualità della relazione con chi se ne prende cura.

In Clinica San Francesco la visita senologica è un percorso costruito intorno alla persona, che unisce tecnologia avanzata, esperienza clinica e attenzione umana.

Per informazioni e prenotazioni: 045.900.90.90 — digita 1_2

MENO ATTESE, PIÙ CONTINUITÀ:

LA CLINICA SAN FRANCESCO
RIPENSA IL TEMPO DELLA DIAGNOSI

C'è un momento che ogni paziente conosce bene dopo un esame diagnostico: quello dell'attesa di un referto, del ritiro delle immagini, di una risposta chiara. È proprio su questo tempo sospeso che la Clinica San Francesco ha deciso di intervenire con una revisione dei processi interni e dell'esperienza di cura.

Dal 1° giugno, i referti di RM, TAC e RX saranno disponibili entro 48 ore lavorative dall'esame per tutti i pazienti, senza distinzione tra accessi tramite convenzione con il SSN, assicurazione o regime privato.

Una scelta organizzativa precisa, che nasce da un principio semplice: il tempo delle persone ha lo stesso valore.

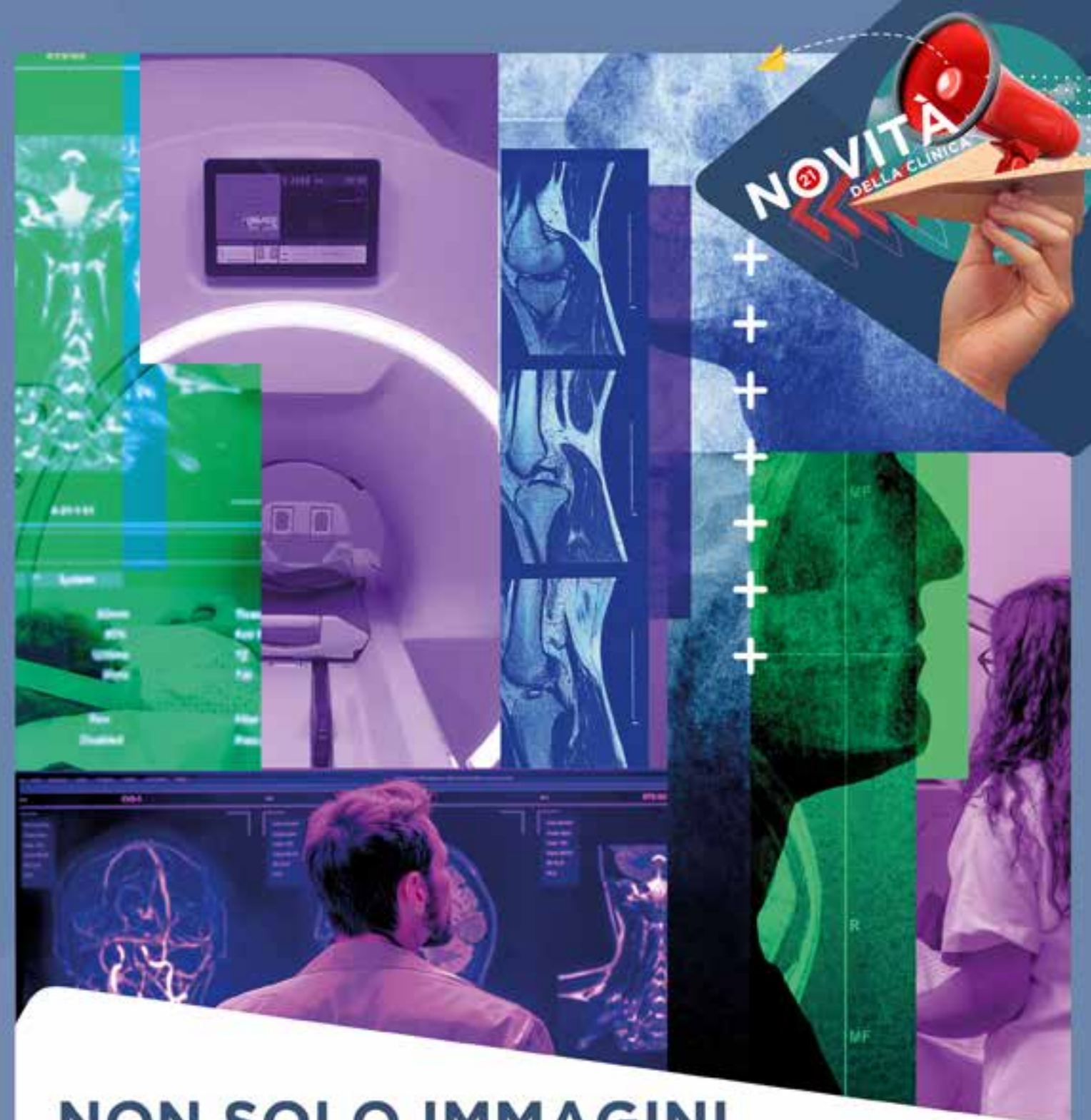
Per raggiungere questo obiettivo, **la Clinica ha riprogettato i flussi operativi e ridefinito la gestione della diagnostica per immagini con un approccio più efficiente, continuo e orientato alla rapidità della risposta.** Ridurre l'attesa significa infatti diminuire l'incertezza e permettere al paziente di proseguire più rapidamente il proprio percorso clinico. Il cambiamento non riguarda soltanto i tempi di refertazione.

Dal 1° giugno, al termine della visita, **il paziente potrà ricevere immediatamente, su richiesta, le immagini diagnostiche su supporto digitale, senza dover tornare successivamente in struttura per il ritiro o attendere la loro pubblicazione sul Dossier Sanitario dop 48 ore.**

Un passaggio concreto che elimina tempi tecnici e disagi logistici, consentendo di condividere subito gli esami con il proprio specialista. **Le immagini consegnate al termine dell'esame sono destinate a uso medico e non sostituiscono il referto clinico**, che continuerà a essere disponibile sul Dossier Sanitario del singolo paziente secondo le tempistiche comunicate in fase di Accettazione. Ed è proprio il Dossier Sanitario a rappresentare uno dei punti centrali di questa evoluzione: il referto potrà essere scaricato online in modo sicuro e nei tempi indicati, anche da smartphone, senza code, senza attese allo sportello e senza ulteriori accessi in clinica.

La combinazione tra consegna immediata delle immagini e accesso digitale al referto permette di rendere il percorso più semplice, riducendo i ritorni in struttura e alleggerendo tutti quei passaggi che spesso rallentano l'esperienza del paziente.

Innovare in sanità non significa soltanto introdurre nuove tecnologie; significa usare organizzazione, strumenti e competenze per rendere più semplice qualcosa che, per chi vive un percorso diagnostico, semplice non è mai.



NON SOLO IMMAGINI. RISPOSTE

RISONANZA MAGNETICA
4 RM 2 ad alto campo

L'ESITO?
Arriva a casa tua



Due sedi:
Clinica San Francesco
Via Santini 8 - (VR)
Centro Diagnostico
Corso Venezia, 123 - (VR)



Esito online:
Il referto lo leggi
comodamente da casa



L'ESPERIENZA non si sostituisce: SI VALORIZZA

Dietro la qualità dell'assistenza non ci sono solo tecnologie, protocolli e competenze cliniche. Ci sono anche persone che, con gli anni, costruiscono un patrimonio di esperienza capace di fare la differenza nella cura, nella formazione dei colleghi e nell'organizzazione del lavoro.

È da questa riflessione che nasce la recente tesi di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche di Sara Pasetto, infermiera di reparto di Clinica San Francesco, dedicata alle strategie per valorizzare e trattenere gli infermieri esperti senior nelle strutture sanitarie private. Un tema che guarda al futuro della professione infermieristica, ma che ha ricadute concrete sulla qualità dell'assistenza offerta ogni giorno ai pazienti.

1) Cominciamo dall'inizio.

Perché hai scelto di dedicare la tua tesi proprio a questo tema?

Ho scelto, per la mia Tesi di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, di condurre una scoping review per esplorare i fattori che influenzano il trattenimento e la permanenza del personale infermieristico esperto all'interno delle organizzazioni. Il rationale della ricerca risiede nella forte crisi di risorse umane sperimentata a livello globale nel nostro settore sanitario. Considerato l'elevato valore, all'interno dell'equipe, degli infermieri senior ed esperti, è necessario consultare la letteratura per poter applicare strategie efficaci e garantire pertanto la permanenza di tali figure nei contesti assistenziali.

2) Quando parliamo di "infermieri senior", non ci riferiamo soltanto all'età. Che cosa rappresenta davvero un professionista esperto all'interno di un'équipe?

All'interno della ricerca condotta, è stato specificato come i concetti di infermiere "senior" ed "esperto" non siano sempre sovrapponibili. In merito al primo, in letteratura sono stati identificati range di età variabili dai 45 ai 65 anni. L'infermiere esperto è invece identificato come colui che è dotato di expertise e competenza clinica, caratteristiche che rendono possibile la gestione in sicurezza della complessità e dell'incertezza. La popolazione di riferimento della ricerca condotta nella mia Tesi di Laurea era l'intersezione di entrambe le figure, ossia l'infermiere esperto senior.

3) La tua ricerca parla di strategie per valorizzare questi professionisti. Quali sono gli aspetti che oggi fanno davvero la differenza nel scegliere di rimanere in un'organizzazione sanitaria? C'è stato un dato o una scoperta che ti ha colpita particolarmente?

I risultati emersi dalla ricerca sono sintetizzabili in 5 categorie: favorire l'autonomia dei processi decisionali, garantire lo sviluppo professionale continuo (consentendo l'accesso a percorsi di carriera strutturati), l'applicazione del mentoring, la realizzazione di una transizione di ruolo e le ricompense. Quest'ultima categoria comprendeva sia la retribuzione monetaria sia l'introduzione di strategie di riconoscimento professionale, che non includevano pertanto la componente meramente economica. Tutti gli studi inclusi nella revisione della letteratura riportavano che la retribuzione economica costituisse sicuramente un incentivo alla permanenza dei professionisti nelle organizzazioni, ma è stato inoltre sottolineato come tale elemento non fosse determinante nella decisione di restare. Le altre strategie menzionate, facendo leva sulla sfera motivazionale estrinseca, si sono rivelate più efficaci nel trattenere i professionisti senior ed esperti.

Un ruolo cruciale è svolto dallo stile di leadership. La postura del Coordinatore Infermieristico, nei confronti dei propri collaboratori, di attenzione, ascolto attivo, empatia, comprensione e aiuto è chiamata "compassionate leadership": esistono forti evidenze scientifiche a favore dell'impatto positivo di tale elemento nella scelta degli infermieri di non abbandonare il proprio ambiente lavorativo. Sono stata positivamente colpita da questo dato, da come il comportamento del Coordinatore e le sue modalità di gestione dell'equipe possano influenzare la stabilità del personale nel tempo, riducendo non solo il turnover, ma anche i tassi di burnout.

4) Quali benefici porta ai pazienti un'équipe che riesce a conservare l'esperienza dei propri professionisti?

È fondamentale che all'interno dell'équipe venga garantito il cosiddetto skill mix, quindi la presenza di competenze e ruoli differenti all'interno di una stessa Unità Operativa. È importante che l'équipe infermieristica sia composta pertanto da personale neoassunto, da esperti e da professionisti senior, per garantire quotidianamente un'assistenza basata sulle più recenti evidenze scientifiche, di qualità e in sicurezza. La stabilità e la permanenza del personale si associano pertanto ad esiti positivi non solo per le organizzazioni sanitarie, ma anche per i pazienti.

5) Come infermiera, cosa ti ha lasciato questo percorso di studio? Ha cambiato il tuo modo di vedere la professione?

Grazie al percorso di studio intrapreso ho avuto la possibilità di ampliare le mie conoscenze e competenze nell'ambito della ricerca, del management e della formazione, acquisendo strumenti utili per riuscire a fronteggiare le situazioni di complessità che caratterizzano intrinsecamente il contesto sanitario.

6) Guardando al futuro, quale pensi sia la sfida più importante per la professione infermieristica?

Considerata la situazione di carenza infermieristica a livello nazionale ed internazionale, per quanto riguarda la pratica clinica è cruciale l'identificazione dei diversi livelli di competenza e di responsabilità degli infermieri, ai quali dovranno poi corrispondere adeguati riconoscimenti, anche a livello contrattuale. Nell'ambito della formazione, è fondamentale progettare i percorsi di studio dei Master in Coordinamento delle Professioni Sanitarie affinché venga garantita la creazione di una forma mentis orientata alla compassionate leadership. Nel settore della ricerca, infine, è opportuno che vengano prodotti ulteriori studi nel contesto sanitario italiano, per ipotizzare e testare nuove strategie per attrarre e trattenere i professionisti all'interno delle organizzazioni.



La parola a dott. Dott. Jacopo Galbier - Coordinatore Infermieristico Reparti di Degenza

"Sono molto orgoglioso quando un professionista della mia équipe sceglie di investire nella propria formazione e nel proprio sviluppo. Il conseguimento della Laurea Magistrale non rappresenta soltanto un traguardo personale, ma un valore aggiunto per tutto il gruppo di lavoro, perché competenze, conoscenze e nuove prospettive si traducono in una crescita collettiva e, di conseguenza, in una migliore qualità dell'assistenza ai pazienti.

Ho trovato particolarmente interessante il tema della tesi, perché affronta una delle sfide più rilevanti che la nostra professione sta vivendo: valorizzare e trattenere i professionisti esperti, riconoscendone il ruolo fondamentale all'interno delle équipes assistenziali. I risultati della ricerca, in particolare quelli legati alla compassionate leadership, rappresentano uno spunto di grande valore anche per chi ricopre un ruolo di coordinamento. Questo è il modello di leadership a cui cerco di ispirarmi quotidianamente: un approccio fondato sull'ascolto, sul rispetto, sulla valorizzazione delle persone e sulla crescita professionale dei collaboratori. Credo fortemente che creare un ambiente in cui ciascuno possa sviluppare il proprio potenziale sia uno degli strumenti più efficaci per costruire équipes solide, motivate e orientate alla qualità delle cure.

Mi auguro che questo percorso sia solo l'inizio e che, nel prossimo futuro, potremo coinvolgere la collega in progetti di sviluppo, formazione e miglioramento organizzativo, affinché le competenze acquisite possano diventare un patrimonio condiviso e un'opportunità di crescita per tutti i colleghi della Clinica San Francesco."

Alla dott.ssa Sara Pasetto va il nostro augurio per questo importante traguardo e per il percorso professionale che continuerà a costruire. La sua scelta di approfondire un tema così attuale testimonia quanto la crescita individuale possa diventare un valore per tutta l'organizzazione e per la qualità dell'assistenza offerta ai pazienti.

Alla fine, forse, il vero valore dell'esperienza sta proprio qui: non negli anni che passano, ma nelle conoscenze che continuano a circolare. Perché un infermiere esperto non porta con sé soltanto ciò che ha imparato, ma anche ciò che può insegnare agli altri. E quando l'esperienza diventa condivisione, a crescere non è solo il professionista, ma tutta la comunità di cura perché in sanità il futuro ha bisogno di innovazione, ma anche di memoria.



Quattro strutture, due discipline, una giornata che vale più di un trofeo. È tornato il torneo che trasforma colleghi in compagni di squadra: “Lo Sport è Prevenzione” - 4° Edizione

C'è un modo diverso di conoscersi tra colleghi. Succede quando si esce dai ruoli, ci si mette in gioco davvero e si inizia a fare squadra lontano da scrivanie e reparti. È questo lo spirito con cui, ormai da quattro anni, nasce “Lo Sport è Prevenzione”: il torneo che riunisce alcune strutture del gruppo GHC Garofalo Health Care in una giornata all'insegna del movimento, del confronto e del benessere condiviso.

La quarta edizione ha visto protagoniste Clinica San Francesco, Casa di Cura Villa Garda, Casa di Cura Villa Berica e CMSR, impegnate in due discipline: beach volley e calcio a 5. 9 squadre in campo, un centinaio di colleghi che per un giorno hanno smesso camici e divise e indossato le scarpe da ginnastica.

I RISULTATI

Nel beach volley, con cinque squadre al via, Villa Garda si è confermata vincitrice. Nel calcio a 5, disputato tra quattro squadre, la vittoria è andata alla Clinica San Francesco, che riporta così il trofeo a casa dopo la prima edizione.

RISULTATI	SQUADRE	VINCITORI
Beach Volley	5 squadre (2 CSF, 2 VG, 1 VB)	Villa Garda
Calcio a 5	4 squadre (CSF, VB, CMSR, VG)	Clinica San Francesco

MA I NUMERI RACCONTANO SOLO UNA PARTE DELLA STORIA.

La versione degli sconfitti (che vale più di una vittoria)

Diego Bonifaci, Direttore Amministrativo della Casa di Cura Villa Berica, ha commentato l'esito con la generosità e l'ironia di chi sa che certe giornate si misurano in un'altra valuta:

“Dopo due anni di dominio calcistico targato Villa Berica-CMSR-Sanimedica, siamo costretti ad annunciare che il trofeo ha cambiato proprietario. A nostra parziale discolpa: quest'anno il regolamento è cambiato, dal calcio a 7 si è passati al calcio a 5. Abbiamo deciso di presentarci con due squadre separate: un'idea che sulla carta sembrava perfetta per fare incetta di trofei, ma che nella realtà ha confermato che se si dividono le forze, diminuiscono le probabilità di vittoria. Da segnalare il grande spirito di sacrificio del nostro Direttore Generale Nube, arruolato d'urgenza e chiamato a una vera “doppietta atletica”: prima sul campo da calcio, poi su quello da pallavolo. Un colpo alla caviglia ne ha causato il forfait anticipato, privandoci probabilmente dell'uomo decisivo per la rimonta... o almeno questa sarà la nostra versione ufficiale. Noi torniamo a casa con qualche acciaccio, tante risate e una certezza: la prossima edizione torneremo per riprenderci il trofeo.”

Ing. Diego Bonifaci, Direttore Amministrativo, Casa di Cura Villa Berica

LA PAROLA AI VINCITORI DEL BEACH

Ivan Ferri, Direttore Generale di Villa Garda, ha voluto ringraziare prima di tutto chi ha reso possibile la giornata:

"Un ringraziamento speciale va alla Clinica San Francesco che ha coordinato l'organizzazione con grande cura, professionalità e spirito collaborativo. Nel beach volley la vittoria ci rende orgogliosi e testimonia l'impegno del nostro team; nel calcio a 5, pur terminando ultimi, ci siamo fatti trovare con sacrificio e molto divertimento. Al di là dei risultati, il vero valore è stato ritrovarsi insieme per promuovere uno stile di vita attivo e una cultura della prevenzione: il benessere nasce anche dal movimento, dalla collaborazione e dal gioco di squadra."

Dott. Ivan Ferri, Direttore Generale, Casa di Cura Villa Garda

IL VERO TROFEO

Al fischio finale, i campi si sono svuotati, ma le conversazioni no. Le premiazioni, il brindisi, le foto di gruppo: momenti che non finiscono negli archivi, ma nei ricordi di chi c'era perché un torneo tra strutture sanitarie non è solo sport: è la dimostrazione concreta che promuovere la salute significa anche dare il buon esempio, viverla, ogni giorno, a partire da chi lavora per garantirla agli altri. E che fare rete tra colleghi, tra cliniche è già, di per sé, prevenzione.

"Ci sono momenti che sembrano extra rispetto al lavoro, ma che in realtà hanno un valore molto più profondo. Una partita di calcio, un torneo di beach volley, una giornata insieme fuori dai reparti, dagli ambulatori, dagli uffici e dalle sale operatorie diventano occasioni preziose per conoscersi in modo diverso, creare fiducia e rafforzare il senso di squadra."

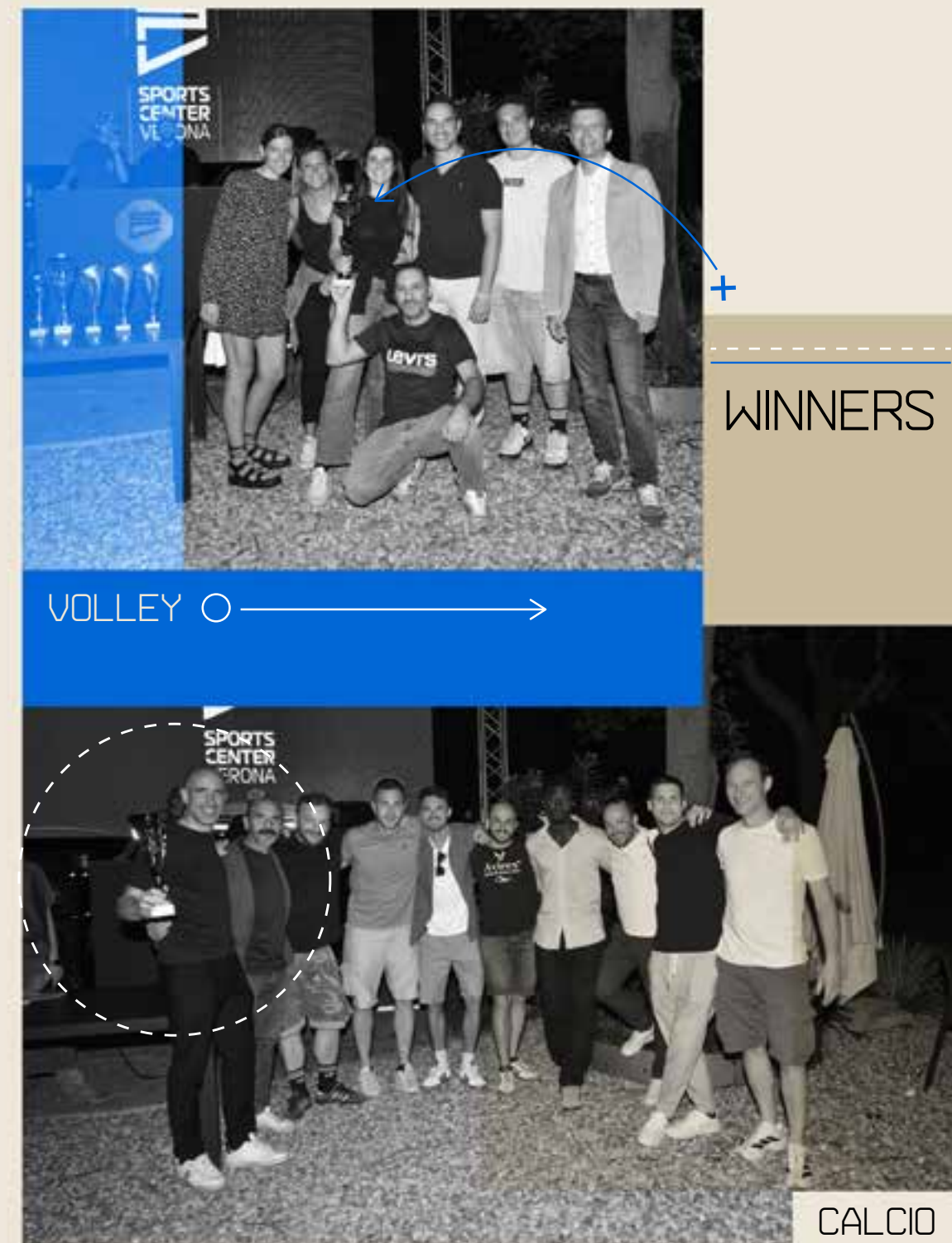
Nelle strutture sanitarie affrontiamo ogni giorno problemi complessi, urgenze, decisioni e responsabilità importanti. Farlo sentendosi parte di un gruppo, con maggiore appartenenza e collaborazione, cambia il modo in cui si affrontano le difficoltà e si costruiscono le risposte per i pazienti."

Per questo iniziative come 'Lo Sport è Prevenzione' hanno un valore che va oltre il risultato sportivo. Parlano di prevenzione, certo, ma anche di gruppo, energia positiva, cultura condivisa e benessere organizzativo. Perché, alla fine, anche la cura è un lavoro di squadra: medici, infermieri, tecnici, fisioterapisti, amministrativi, operatori e funzioni di supporto, ciascuno con il proprio ruolo, tutti orientati a un obiettivo comune."

Un grazie sincero a tutte le strutture che hanno partecipato e a tutti i colleghi che hanno contribuito a rendere questa giornata così bella e sentita. Sono convinto che anche da momenti come questi passi la capacità di costruire organizzazioni più unite, più forti e più attente alle persone."

Dott. Samuele Natali, Direttore Generale, Clinica San Francesco

Ci rivediamo alla quinta edizione. Ancora più affiatati, ancora più convinti che prendersi cura parta anche da qui: dallo stare bene, insieme. Dentro e fuori dal campo.





Dott.ssa Carlotta Zenari
IT Manager



LA CARTELLA CLINICA DIGITALE SI ARRICCHISCE DI NUOVI STRUMENTI

Arrivano i DYNAMIC DOCUMENTS, il nuovo sistema di refertazione e le lettere di dimissione digitali

La trasformazione digitale della Clinica San Francesco compie un nuovo passo avanti.

Il percorso di Cartella Clinica Elettronica (CCE) prosegue con due importanti novità: il nuovo sistema di refertazione e le lettere di dimissione digitali, pienamente integrati.

L'obiettivo di questo importante progetto è costruire un sistema capace di rendere il lavoro dei professionisti più semplice, sicuro e coordinato, migliorando al contempo la qualità e la continuità delle informazioni lungo tutto il percorso di cura del paziente.

Tra le principali innovazioni introdotte ci sono i Dynamic Documents: documenti digitali progettati per adattarsi alle esigenze delle diverse specialità e dei reparti. A differenza delle tradizionali schede cartacee, raccolgono le informazioni in modo dinamico, si aggiornano durante il ricovero e consentono ai professionisti di consultare e inserire dati direttamente al letto del paziente, anche tramite tablet e dispositivi mobili. Le informazioni risultano così sempre aggiornate, facilmente accessibili e condivise tra tutti i professionisti coinvolti nell'assistenza.

Anche il nuovo sistema di refertazione nasce con un obiettivo chiaro: semplificare il lavoro quotidiano. I dati anagrafici e clinici già presenti nella cartella vengono richiamati automaticamente nei referti e nelle lettere di dimissione, evitando duplicazioni e riducendo il rischio di errori di trascrizione. Il risultato è una documentazione più uniforme, affidabile e completa. Le nuove lettere di dimissione seguono la stessa logica: integrano in un unico documento le informazioni cliniche e amministrative, offrendo una visione chiara e coerente del percorso del paziente.

Queste innovazioni rappresentano un ulteriore passo verso una gestione delle informazioni sempre più integrata e condivisa. Il progetto si inserisce in un percorso più ampio di digitalizzazione della documentazione sanitaria e di integrazione con il Fascicolo Sanitario Elettronico, con l'obiettivo di rendere i dati più accessibili, nel pieno rispetto della sicurezza e della continuità delle cure.

Il percorso, tuttavia, non è ancora concluso. I prossimi sviluppi riguarderanno la digitalizzazione dei consensi informati e l'archiviazione digitale dei documenti, ambiti particolarmente delicati che richiedono un'attenta gestione sia dal punto di vista clinico sia normativo.

Il completamento di queste fasi permetterà di realizzare un sistema completamente digitale, accompagnando la Clinica verso una gestione documentale sempre più moderna ed efficiente.

Un cambiamento costruito insieme.

In poco più di un anno, la Clinica San Francesco è passata dalla cartella clinica cartacea a un sistema digitale integrato: un'evoluzione significativa resa possibile dal contributo congiunto di professionisti sanitari, personale amministrativo e del team IT.

Più che un punto di arrivo, questo rappresenta una tappa di un percorso in continua evoluzione. L'innovazione non si esaurisce con l'introduzione di nuovi strumenti, ma cresce ogni giorno attraverso il loro miglioramento e la capacità di adattarli alle esigenze di chi li utilizza e, soprattutto, dei pazienti.





since
1956

Umanità
Passione
Impegno

70
anni
Clinica San Francesco


Clinica San Francesco
 GAROFALO HEALTH CARE

PRENDERSI CURA DI SÉ NON DOVREBBE ESSERE COMPLICATO.


 Clinica San Francesco
 GAROFALO HEALTH CARE

Inizia oggi la tua prevenzione: basta una semplice prelievo.
 Scopri i **check up** più adatti a te



**2 PUNTI
PRELIEVI**
 Dal lunedì al venerdì
SENZA PRENOTAZIONE

L'ESITO?
 Arriva a casa tua



Due sedi:
 Clinica San Francesco
 Via Santini 8 - (VR)
 Centro Diagnostico
 Corso Venezia, 123 - (VR)



Accesso diretto:
 nessuna prenotazione



Esito online:
 Il referto lo leggi comodamente da casa



Per informazioni: 045 9009090 int. 1_2 - clnicasanfrancesco.it



WEL
COME

BENVENUTI

IN CLINICA SAN FRANCESCO

Buon lavoro ai nuovi collaboratori e professionisti che nelle ultime settimane si sono uniti al nostro team:

Marta Cacciatori, Impiegata front/back office Accettazione/Sportelli

Vincenzo De Biase, Nefrologo

Maria Concetta Ferraro, Oculista

Gian Maria Giulini, Chirurgo Ortopedico

Alberto Marchetti, Chirurgo Plastico Estetico

Lorenzo Nistri, Chirurgo Ortopedico

Iacopo Romandini, Chirurgo Ortopedico



Dopo un periodo di chiusura necessario per i lavori di riqualificazione, il **parcheggio di Via Monte Ortigara, a circa 300 metri dalla Clinica**, è nuovamente aperto con una capacità maggiore: **gli stalli sono passati da 64 a 172, di cui 7 dedicati ai disabili**, offrendo più possibilità di sosta a pazienti e accompagnatori.

L'intervento ha interessato anche l'area circostante: la strada di accesso è stata completamente riasfaltata, sono stati piantati nuovi alberi e gli spazi verdi sono stati valorizzati e curati, rendendo l'intera area ancora più funzionale e accogliente.

Un miglioramento pensato per facilitare l'accesso alla Clinica e offrire un servizio ancora più comodo a chi la sceglie ogni giorno.

22

20
26

this is summer vibes *
this is summer vibes *

BUONE VACANZE

LA CLINICA SAN FRANCESCO

22



Clinica San Francesco

GAROFALO HEALTH CARE